

Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sulla richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria formulata dal socio First Private Investment S.r.l. ai sensi dell'art. 126-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

In data 30 aprile 2015 il socio First Private Investment S.r.l. (“**First Private**”), titolare di n. 1.123.749 azioni rappresentative del 26,628% del capitale sociale di Mid Industry Capital S.p.A. (“**MIC**” o la “**Società**”) ha chiesto, ai sensi dell'art. 126-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”), di integrare l'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata in prima convocazione per il giorno 25 maggio 2015 e in seconda convocazione per il giorno 26 maggio 2015, come da avviso pubblicato in data 23 aprile 2015, con l'aggiunta dei seguenti argomenti (la “**Richiesta di Integrazione**”):

- *“Proposta di distribuzione di un dividendo, a valere su parte della Riserva “Sovrapprezzo Azioni”, agli Azionisti in misura di Euro 0,60 per ciascuna azione in circolazione Mid Industry Capital S.p.A., con esclusione delle azioni proprie in circolazione. Delibere inerenti e conseguenti”;*
- *“Proposta di assegnazione gratuita delle azioni proprie in portafoglio. Delibere inerenti e conseguenti”.*

Il socio First Private ha chiesto che i due nuovi argomenti da porre all'ordine del giorno della predetta assemblea siano trattati, nell'ordine in cui sono stati presentati, subito dopo la trattazione del punto 2 (“*Destinazione dell'utile di esercizio*”) dell'ordine del giorno indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea pubblicato il 23 aprile 2015.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Richiesta di Integrazione sia stata formulata in conformità ai requisiti di legge e ha pertanto deciso di darvi esecuzione, integrando l'ordine del giorno nei termini richiesti.

L'ordine del giorno dell'assemblea diviene quindi il seguente:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014
2. Destinazione dell'utile di esercizio
3. Proposta di distribuzione di un dividendo, a valere su parte della Riserva “Sovrapprezzo Azioni”, agli Azionisti in misura di Euro 0,60 per ciascuna azione in circolazione Mid Industry Capital S.p.A., con esclusione delle azioni proprie in circolazione. Delibere inerenti e conseguenti
4. Proposta di assegnazione gratuita delle azioni proprie in portafoglio. Delibere inerenti e conseguenti
5. Consultazione sulla Relazione sulla Remunerazione, Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
6. Nomina di un amministratore in conseguenza di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile
7. Modifica del Regolamento Assembleare
8. Autorizzazione alla disposizione di azioni proprie *ex art. 2357-ter* del codice civile

Con riferimento alla Richiesta di Integrazione e in osservanza dell'art. 126-*bis*, comma 4, del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Società ha messo a disposizione degli azionisti, anche sul sito internet di MIC, il testo della Richiesta di Integrazione, corredata da apposita relazione predisposta dal socio First Private, che sintetizza le ragioni e gli obiettivi alla base della richiesta.

Tutto quanto sopra premesso, nella presente relazione si espongono le valutazioni del Consiglio di Amministrazione sulla Richiesta di Integrazione, ai sensi dell'art. 126-*bis*, comma 4, del TUF.

* * *

1. Sulla proposta di distribuzione di un dividendo a valere su parte della riserva sovrapprezzo azioni

Il socio First Private ha chiesto di sottoporre alla prossima assemblea dei soci una proposta di distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni, in misura pari a Euro 0,60 lordi per ciascuna delle n. 3.940.474 azioni MIC in circolazione – escludendo pertanto le n. 279.751 azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società, che non parteciperebbero alla distribuzione di tale dividendo – per un importo complessivo pari a Euro 2.364.284,40, con stacco cedola entro il 1° giugno 2015.

In merito a tale proposta il Consiglio di Amministrazione espone quanto segue.

Dal punto di vista patrimoniale, si rileva che:

- (i) la riserva legale ha già raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale, sicché la riserva sovrapprezzo è distribuibile; e
- (ii) l'importo della riserva sovrapprezzo azioni risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 (Euro 41.635.568), anche al netto delle poste negative del patrimonio netto e tenuto pure conto dell'utile registrato nell'esercizio 2014, è capiente rispetto al suddetto importo di Euro 2.364.284,40 di cui il socio First Private propone la distribuzione (importo determinato sul presupposto che le n. 279.751 azioni proprie attualmente detenute da MIC non parteciperebbero alla distribuzione del dividendo in oggetto).

Da un punto di vista finanziario e della disponibilità, da parte della Società, della liquidità necessaria per servire la richiesta distribuzione del sopra menzionato dividendo, si osserva che alla data del 31 marzo 2015 la liquidità disponibile della Società è pari a circa Euro 4,5 milioni (Euro 4,3 milioni al 30 aprile 2015). Proiettando alla fine dell'esercizio 2015 i dati contabili a disposizione della Società con riferimento al 31 marzo 2015, in caso di distribuzione agli azionisti di Euro 2,36 milioni, come da richiesta del socio First Private, la Società si troverebbe a fine anno con una situazione di liquidità negativa di circa Euro 0,4 milioni. In caso di mancata distribuzione del dividendo, la liquidità a fine 2015 sarebbe pari a circa Euro 2,0 milioni.

La stima delle disponibilità di cassa di cui sopra è stata condotta sulla base di una ipotesi di mantenimento della attuale struttura societaria, nonché assumendo il mancato pagamento, da parte della controllata Mar-Ter Spedizioni S.p.A., sia di interessi sul finanziamento soci concesso dalla Società, sia di dividendi, in ottemperanza a quanto previsto dal contratto di finanziamento in essere tra Mar-Ter Spedizioni S.p.A. e alcune banche; si è inoltre ipotizzato di provvedere al pagamento dei debiti della Società e di sostenere tutti i costi fino a fine anno.

Sulla base di tali considerazioni, quindi, si osserva che, in caso di distribuzione di € 2,36 milioni agli azionisti, la liquidità attuale sarebbe sufficiente a pagare i debiti e a sostenere i costi ricorrenti fino all'inizio del quarto trimestre 2015. A quel punto, in questo scenario, la Società potrebbe essere costretta a procurarsi dall'esterno – eventualmente anche ricorrendo ai suoi azionisti per mezzo di un aumento di capitale sociale – le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle spese di gestione ordinaria, con possibili conseguenze anche sulla continuità aziendale di MIC, principio presente nella relazione al bilancio 2014 e sulla base del quale è stato redatto tale bilancio.

Per quanto riguarda l'ipotesi dell'azionista First Private di ridurre il costo dell'attuale struttura manageriale della Società e degli organi sociali, si tenga presente che il costo annuo aziendale ricorrente dei dipendenti è di circa Euro 0,57 milioni. La riduzione del numero dei dipendenti comporterebbe certamente, oltre alla liquidazione del fondo TFR, degli esborsi finanziari che, per lo meno nel breve periodo, sarebbero superiori agli attuali costi, oltre la necessità di ricostituire comunque le figure manageriali necessarie a gestire una società quotata. Per quanto riguarda gli organi sociali, si ricorda che l'assemblea dei soci del 29 aprile 2013 ha nominato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e ne ha determinato i compensi, demandando al Consiglio di Amministrazione la determinazione della ulteriore remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Quanto ai profili fiscali della proposta di distribuzione del dividendo in oggetto, si segnala innanzitutto che a norma dell'articolo 47, comma 1, secondo periodo del DPR 917/1986 ("TUIR"), *"indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta"*. In altre parole, in caso di distribuzioni di utili o riserve, la normativa tributaria prevede una presunzione assoluta di prioritaria distribuzione dell'utile dell'esercizio e delle riserve di utili, per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta (e ciò a prescindere dalla delibera assembleare di distribuzione).

Pertanto, ove l'assemblea dei soci approvasse la distribuzione del dividendo proposta da First Private in presenza di utili portati a nuovo, in considerazione delle disposizioni del sopra menzionato articolo 47 del TUIR (e a prescindere dal fatto che l'assemblea della Società deliberi la distribuzione di una riserva di capitale), ai fini del trattamento fiscale in capo ai soci si dovrà considerare prioritariamente distribuito

l'utile d'esercizio prodotto dalla Società nel corso dell'esercizio 2014 (con conseguente emersione di un reddito imponibile in capo ai soci).

Infine, si evidenzia come l'approvazione e conseguente esecuzione della proposta di distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo avrebbe l'effetto di incrementare ulteriormente il peso dell'investimento/esposizione della Società in Mar Ter Spedizioni S.p.A. che si trova già al di sopra della soglia del 30% prevista dall'art. 2.8.2 del Regolamento di Borsa e riflessa nell'art. 4.6(b) dello Statuto, ai sensi del quale *“il totale delle esposizioni della Società nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito (...) è inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati”*.

Sul punto, come già indicato nella Relazione sulla gestione per l'esercizio 2013, anche ad esito di un confronto con Borsa Italiana, è emerso che i limiti di cui all'art. 2.8.2 del Regolamento di Borsa, e – di riflesso – le corrispondenti disposizioni dello Statuto, sono finalizzati a vincolare le politiche di investimento “attive” legittimamente perseguibili dall'organo amministrativo. Ne consegue, quindi, che il superamento delle soglie previste, quando sia effetto di eventi sopravvenuti differenti da operazioni di investimento e non dipendenti dalla volontà dell'organo amministrativo, esula dal campo di applicazione dell'articolo 2.8.2. del Regolamento di Borsa (e delle corrispondenti previsioni statutarie). Tale è la situazione in cui la Società si è venuta a trovare nel corso dell'esercizio 2013 e tale sarebbe ancora la situazione per effetto delle ulteriori distribuzioni che verrebbero in ipotesi effettuate in esecuzione della delibera proposta del socio First Private. Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto che l'esecuzione della delibera di distribuzione, ove la stessa fosse approvata dall'Assemblea, non richiederebbe alcuna azione correttiva.

* * *

2. Sulla proposta di assegnazione gratuita delle azioni proprie in portafoglio

Il socio First Private ha chiesto di sottoporre alla prossima assemblea dei soci una proposta di assegnazione agli azionisti, a titolo gratuito, delle n. 279.751 azioni proprie MIC detenute in portafoglio dalla Società, proponendo un rapporto di assegnazione di n. 1 (una) azione propria assegnata ogni 15 (quindici) azioni MIC possedute da ciascun socio della Società alla data di stacco della cedola (che dovrebbe avvenire entro il 1° giugno 2015). First Private propone altresì di destinare agli azionisti che risultassero assegnatari di un numero non intero di azioni proprie (in quanto possessori di un numero di azioni MIC non costituente un multiplo esatto di 15) un conguaglio in denaro, calcolato in base al prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di stacco della cedola.

Su tale proposta il Consiglio di Amministrazione espone quanto segue.

Le n. 279.751 azioni proprie attualmente in portafoglio di MIC (le “**Azioni Proprie**”) sono state acquistate in data 14 febbraio 2013 e rappresentano le azioni MIC rimaste invendute all’esito dell’offerta in opzione posta in essere nell’ambito della procedura di esercizio del diritto di recesso conseguente alle deliberazioni dell’assemblea di MIC del 15 novembre 2012.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di porre all’ordine del giorno della prossima Assemblea degli Azionisti l’autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2357-ter, comma 1, del codice civile, alla disposizione delle azioni proprie detenute in portafoglio. Il Consiglio di Amministrazione ha in particolare ritenuto che tale autorizzazione si renda opportuna per consentire al Consiglio di Amministrazione, ricorrendone la necessità o anche solo l’opportunità, di perseguire le seguenti finalità:

- (i) intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, al fine di mantenere o migliorare l’andamento delle negoziazioni e il grado di diffusione tra il pubblico delle azioni MIC nonché, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti, di regolarizzare l’andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità dei titoli;
- (ii) alienare le azioni proprie per aderire a offerte pubbliche di acquisto che venissero promosse sulle azioni MIC e avessero ad oggetto tutte le azioni MIC in circolazione (incluse le azioni MIC detenute dalla Società), nonché alienare e/o permutare le azioni proprie in vista o nell’ambito di progetti industriali o accordi con partner rientranti nella strategia di sviluppo di MIC o delle società dalla stessa controllate ovvero per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale o strategico per MIC;
- (iii) destinare le azioni proprie, a discrezione del Consiglio di Amministrazione della Società, all’attuazione di piani di *stock option* approvati a favore di amministratori, collaboratori e/o dipendenti investiti di funzioni chiave di MIC o delle società dalla stessa controllate.

E’ evidente che l’assegnazione gratuita delle azioni proprie non consentirebbe di perseguire tali finalità e, anzi, renderebbe di fatto superflua l’autorizzazione alla disposizione, se non per le eventuali azioni proprie che, per qualunque motivo, residuassero in portafoglio all’esito delle procedure di assegnazione.

Quanto ai profili fiscali, si osserva che, con la Risoluzione Ministeriale n. 26/E del 7 marzo 2011 e 12/E del 7 febbraio 2012, l’Agenzia delle Entrate si è espressa in merito al trattamento fiscale delle operazioni di assegnazioni ai soci di azioni proprie, assimilando l’operazione in esame ad un aumento gratuito del capitale sociale eseguito mediante il passaggio di riserve a capitale, indipendentemente dai principi contabili adottati. Nel caso di specie, sulla base delle indicazioni desumibili dalle predette

Risoluzioni, l'assegnazione gratuita di azioni proprie in capo agli azionisti non comporterebbe impatti fiscali in capo agli stessi.

Dal punto di vista contabile, l'assegnazione gratuita di azioni agli azionisti non determinerebbe effetti di alcun tipo sul conto economico della Società. Il numero di azioni in circolazione aumenterebbe, ma non varierebbero le attività nette della Società. La rilevazione contabile avverrebbe all'interno delle riserve del Patrimonio Netto, movimentando in "avere", da una parte, la riserva negativa creata al momento dell'acquisto delle azioni proprie e, dall'altra, alimentando in "dare" una riserva di patrimonio netto disponibile.

Quanto alla tempistica e alle modalità di assegnazione delle Azioni Proprie, il Consiglio di Amministrazione della Società rileva che, ove tale proposta venisse approvata dall'assemblea:

- (i) la data di stacco della cedola per l'assegnazione gratuita delle Azioni Proprie e, più in generale, la tempistica per l'intera operazione di assegnazione delle Azioni Proprie dovranno in ogni caso essere oggetto di verifica con Borsa Italiana S.p.A., ai sensi di quanto previsto dall'articolo IA.2.1.5 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;
- (ii) dovrà in ogni caso essere predisposta una procedura per favorire la sistemazione dei diritti di assegnazione frazionari in capo agli azionisti che risultassero assegnatari di un numero non intero di Azioni Proprie, senza aggravio di spese, bolli o commissioni per i destinatari della distribuzione. Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso alcuna particolare valutazione sulla proposta formulata dal socio First Private circa le modalità di sistemazione dei diritti frazionari (vale a dire, pagamento di un conguaglio in denaro calcolato in base al prezzo ufficiale delle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di stacco cedola).

Infine, si illustrano qui di seguito le caratteristiche principali delle Azioni Proprie di cui il socio First Private ha proposto l'assegnazione gratuita ai soci. In particolare, le Azioni Proprie:

- (i) sono emesse in base alla legge italiana, sono nominative e senza indicazione del valore nominale, sono soggette al regime di dematerializzazione e sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.;
- (ii) sono quotate sul MIV (mercato degli *investment vehicles*), segmento IC2, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al pari di tutte le azioni emesse dalla Società;
- (iii) sono azioni ordinarie al pari di tutte le azioni emesse dalla Società. Le azioni ordinarie MIC: (a) conferiscono il diritto ai dividendi, ove deliberati dall'assemblea dei soci, nonché alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione, secondo le disposizioni *pro tempore* vigenti di legge e di statuto; (b) attribuiscono un diritto di voto per ciascuna azione nelle

assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti di MIC, ai sensi delle disposizioni *pro tempore* vigenti di legge e di statuto; (c) in caso di aumento di capitale sociale attribuiscono ai titolari il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa delibera dell'assemblea dei soci, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.

Milano, 8 maggio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Paolo Giorgio Bassi

Amministratore delegato


